

«No al biogas nell'impianto di compostaggio»

►Lo afferma il Comitato ambientale in merito alla struttura di Boara Polesine. Le preoccupazioni maggiori per il digestato

AMBIENTE

ROVIGO Secco no del Comitato ambiente di Rovigo al progetto di miglioramento tecnologico dell'impianto di compostaggio di Boara Polesine dell'ex Biofer-Amit, ora di proprietà dell'Eni. Con una relazione di ben oltre le cento pagine, depositate e presentate in Comune, i residenti di Sarzano, Boara, Mardimago e Ca' Bianca rifiutano la proposta di progetto da impianto aerobico ad anaerobico, con l'inserimento di produzione di biogas, avanzata dalla ditta Enibioch4in Aprilia. Motivo? Di fatto non migliorerebbe per nulla il problema delle emissioni di odori, in quanto quella di ammonio e altri composti volatili organici, da studi scientifici, generano comunque un inevitabile inquinamento olfattivo stagionale. Il progetto peraltro non è chiaro proprio sul fattore dello stoccaggio del digestato all'aperto o al chiuso e conferma che non ci saranno variazioni sostanziali sulla questione delle esalazioni.

Altra questione sollevata e contestata dal Comitato è quella relativa all'importazione di rifiuti da fuori regione, principalmente da Campania e Puglia. Se il principio della autosufficienza dei rifiuti e del loro smaltimento è stato recepito anche nel Testo unico ambientale e poi declinato a livello di Ambiente territoriale ottimale, allora non si capisce perché i rifiuti debbano venire da fuori provincia e regione.

RIFIUTI DA FUORI REGIONE

«Qual è la motivazione per cui conviene spendere risorse ingenti per trasportare fino a Rovigo da quasi mille chilometri di distanza dei rifiuti? - si legge nelle osservazioni del Comitato che il 3 novembre saranno depositate anche all'Asl - Ci sono controlli sui contenuti dei rifiuti in ingresso? Qual è la convenienza?».

Secondo il Comitato, se la produzione di Forsu in Polesine è pari a 20mila tonnellate l'anno e vale sempre il principio dell'economia circolare, allora

l'impianto di Boara andrebbe ridotto, lasciando l'onere dello smaltimento extra regionale ad altri. Ma la preoccupazione maggiore per i residenti è la tutela della salute, perché il digestato sarà trattato anche all'aperto e la produzione di biogas, seppur anaerobico, produrrà a cascata, dicono i residenti, una miriade di composti volatili che saranno immessi in atmosfera. E dimostrano la tossicità di alcune componenti chimiche sulla base dei dati forniti dall'Isde, la società Internazionale dei Dottori per l'Ambiente, dai quali si evince che possono causare rischi di incrementi di disturbi respiratori, di mortalità neonatale, bronco pneumopatia cronica, aumento della pressione arteriosa e altre malattie cancerogene e asmatiche.

Vero che Arpav, in alcune rivelazioni del 2019, ha segnalato il superamento della soglia delle sostanze odorose, senza possibilità di danno alle persone, ma, secondo il Comitato - sulla base delle "Linee guida per la

valutazione del rischio da esposizione ad agenti chimici pericolosi e ad agenti cancerogeni e mutageni" a cura di Ispra, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - è l'esposizione prolungata nel tempo che può diventare tossica.

DA IMPUGNARE

Per cui gli abitanti delle frazioni interessate si chiedono in trent'anni di attività dell'impianto cosa abbiano respirato e con quali conseguenze. Chiedono almeno di installare una decina di centraline di rilevamento per almeno un anno per verificare eventuali danni alla salute e all'ambiente, oltre ad altre apparecchiature per l'analisi delle acque superficiali e sotterranee dell'impianto.

Nel merito della procedura presentata da Eni, nel caso in cui la Provincia esprimesse parere negativo alla trasformazione dell'impianto, il Comitato manterrebbe la ferma posizione di chiedere la chiusura immediata dell'impianto ed eventuale riallocazione. Nel caso in cui il parere fosse positivo, il Comitato richiede sin d'ora al Comune di Rovigo di impugnare tale delibera in sede amministrativa per disporre l'immediato annullamento, e si riserva ovviamente azioni legali contro l'ente provinciale.

Federica Broglio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTESTATO ANCHE L'ARRIVO DEI RIFIUTI DA FUORI REGIONE IN BASE AL PRINCIPIO DELLA AUTOSUFFICIENZA



L'IMPIANTO L'ingresso dell'ex Biofer-Amit a Boara Polesine



INAUGURAZIONE Taglio del nastro, uno degli ambulatori e sotto la preghiera letta dal vescovo

Un ospedale più moderno con 36 nuovi ambulatori

SANITÀ

ROVIGO Sono ben trentasei i nuovi ambulatori specialistici inaugurati ieri all'ospedale di Rovigo.

Il corpo A del primo piano, che un tempo ospitava la Radiologia, ora si presenta con un restyling funzionale, spazioso, accogliente per tutti i pazienti che hanno bisogno di una visita dell'area chirurgica o medica. Per agevolare l'utente la piastra è stata suddivisa in colori, area gialla, rossa, blu e verde per accogliere le specialità di Ortopedia e Traumatologia, Neurologia, Neurochirurgia, Odontostomatologia, Chirurgia Maxillofaciale, Otorinolaringoiatria, Reumatologia, Medicina interna, Geriatria, Nefrologia.

«Verso la fine dell'anno o con l'anno nuovo apriamo anche un nuovo reparto di Oncologia con day hospital - ha annunciato il direttore generale Patrizia Simonato - per una nuova e maggiore offerta sanitaria del nosocomio. Avvieremo anche i lavori per un adeguamento alle norme anti-

smiche e antincendio, mentre in questa piastra poliambulatoriale è stato già predisposto uno spazio dedicato con accesso ai pazienti dializzati affetti da Covid».

AMMODERNAMENTO

Continua dunque l'opera ambiziosa di ammodernamento dell'ospedale di Rovigo, progettata sulla base anche delle nuove normative Covid, con sale d'attesa accoglienti e ampie, per offrire un'assistenza e un servizio più appropriato e moderno all'utenza.

La piastra poliambulatoriale, finanziata per un milione 830mila euro dalla Regione Veneto, è stata realizzata in tempi record, nonostante le difficoltà di dover spostare tutte le apparecchiature della Radiologia e, a distanza di nem-

meno un anno, inaugurata alla presenza del direttore generale Simonato, del presidente della Conferenza dei sindaci Luca Prando, del presidente dell'Ordine dei Medici Francesco Noce, del direttore sanitario Alberto Rigo, con la partecipazione del vescovo Pierantonio Pavanello che ha benedetto i nuovi ambulatori durante la cerimonia del taglio del nastro.

PREVENZIONE

«Il nostro ospedale si sta organizzando all'insegna dell'innovazione e della funzionalità - ha rimarcato l'assessore al Welfare del Comune di Rovigo Mirella Zambello, presente alla cerimonia - augurandoci che siano utilizzati per prevenire le situazioni di ricovero a livello di prevenzione. Auspicio che si continui a fare rete, anche con il mondo del volontariato, per un'opera di supporto della campagna vaccinale».

I nuovi ambulatori saranno operativi dal mese di novembre, con ingresso dall'accesso principale dell'ospedale.

F. Bro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Boom di contagi a 40, ma l'anno scorso erano 102

PANDEMIA

ROVIGO Dopo la "quiete", ecco la "tempesta": se, infatti, martedì il bollettino riportava appena tre nuovi contagi, ci ha pensato quello di ieri a riequilibrare tutto con un blocco di ben 40 nuove positività.

Non solo, ma anche se il numero totale dei ricoverati resta stabile, cambia la loro distribuzione nei reparti, con un evidente peggioramento visto che i pazienti in Terapia intensiva passano da uno a due. Una conferma del fatto che, come del resto era purtroppo prevedibile, la giornata in controtendenza di martedì fosse un qualcosa di isolato e non un'inversione delle linee di crescita di contagi e casi gravi.

Tuttavia il valore dell'inci-

denza, inteso come il rapporto fra nuovi casi di positività e tamponi emersi nell'ultima settimana, resta sotto il 3%, al 2,72%. E va sottolineato anche come 37 dei 40 nuovi contagi siano stati accertati in persone che erano già state isolate grazie all'opera di tracciamenti del Sisp che le aveva individuate come a rischio per contatto con altri positivi.

IN TUTTO 237 POSITIVI

Al momento sono 237 i polesani con positività in corso, mentre sono ormai vicini alla tripla cifra, 957, quelli in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva. Da rimarcare anche come, al momento, stia continuando a tenere il fronte della residenzialità, visto che non si registrano casi né di ospiti né di operatori in nes-

sa Rsa. Fra l'altro, se nelle ultime due settimane c'è stata una oggettiva crescita di contagi e ricoveri, che inizialmente sembrava sovrapponibile a quella dello stesso periodo di un anno fa, il confronto con i dati del bollettino del 27 ottobre del 2020 dimostra come il quadro oggi sia completamente diverso. Quel giorno, infatti, erano state ben 102 le nuove positività emerse, con i polesani in quel

I NUOVI CASI SONO TORNATI A SALIRE RISPETTO AI SOLI DUE DI MARTEDÌ. DI ESSI 37 ERANO GIÀ IN ISOLAMENTO

Francesco Campi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un male incurabile stronca a soli 46 anni Mara Bisan

IL LUTTO

ROVIGO Un altro grave lutto, ieri, ha colpito la comunità rodigina. Si è spenta a 46 anni Mara Bisan, storica commerciante e moglie di Alessandro Tosi, titolare del negozio Wind che si trova sul Corso del Popolo a Rovigo, dove la donna lavorava da anni.

A strapparla così giovane alla vita e all'affetto dei suoi cari è stata una malattia incurabile, contro la quale ha lottato fino all'ultimo. La donna era molto conosciuta nel capoluogo e a Lendinara dove viveva con la famiglia. Mara lascia, oltre al marito due figli piccoli. Sconvolti i colleghi di lavoro e i tantissimi clienti del noto negozio

di telefonia mobile che si trova sul Corso.

Quando la ancora giovane commerciante aveva scoperto la malattia, dopo lo sconforto iniziale, aveva iniziato subito il percorso di cura previsto e al speranza di una ripresa non aveva mai abbandonato la famiglia e le tante persone che le volevano bene. Purtroppo però il destino della 46 enne è stato infausto, il male incurabile ha avuto la meglio sulla sua coraggiosa lotta, lasciando un vuoto immenso nelle due comunità in cui da anni viveva e lavorava.

I funerali si svolgeranno sabato, alle 10.30 presso la chiesa parrocchiale di San Bortolo.

R. Mer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA